

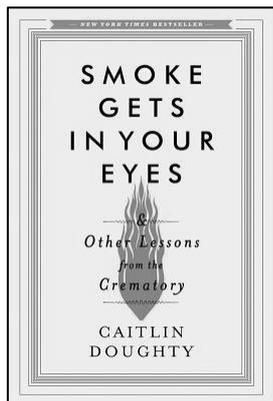
Recensione

Smoke Gets in Your Eyes

And Other Lessons from the Crematory

Caitlin Doughty, Ed. W W Norton & Co Inc, Ottobre 2014, pag. 254

di Elisa Meneghini



L'autrice, quasi trentenne, ci racconta la sua vita, del momento in cui è stata segnata ed affascinata allo stesso tempo dalla morte (da ragazzina ha assistito al decesso di una giovane ragazza all'interno di un centro commerciale) e di come nel tempo sia riuscita a vincere l'angoscia e la trepidazione che facevano di lei una ragazza, a suo dire,

“funzionalmente morbosa”. Ottenuta una laurea in storia medievale con approfondimenti sulla morte e sui rituali, è poi diventata un impresario di pompe funebri autorizzato (c.d. *mortician*), trovando poi lavoro presso un crematorio.

Questo libro descrive la sua esperienza a contatto diretto con la morte e di come l'essere impresario fune-

bre abbia allontanato le sue sofferenze esistenziali, facendole per contro apprezzare e godere la propria vita. Poco alla volta l'autrice ha iniziato, e poi imparato, a muoversi nella cultura segreta di coloro che si prendono cura dei defunti: una professione delicata – alla quale vengono affidati cadaveri di ogni colore, forma e sofferenze – ma anche piena di umorismo macabro, personaggi vividi, incontri bizzarri e scene indimenticabili, come ad es. quelle riguardanti le meravigliose pratiche funerarie provenienti da culture diverse. Con uno stile di scrittura gradevole, l'autrice demistifica la morte, offrendo al lettore uno sguardo onesto, auto-critico ed ironico sulla sua professione.

Ci fa notare come in passato – e come ancor oggi in altre culture – familiari e vicini di casa assistevano senza timore i morenti per tutto il tempo, per poi prendersi cura dei loro corpi; e sottolinea l'importanza dell'accettare la propria, di morte, passo fondamentale, e necessario, per renderla meno spaventosa ed esoterica.